

"profetico", cioè di sinistra

Bettazzi, dal Patto delle Catacombe alle esegesi abortiste

BORGO PIO

18_07_2023



Si terranno oggi nella cattedrale di Ivrea i funerali del vescovo emerito mons. Luigi Bettazzi, morto domenica scorsa a 99 anni, celebrati dal suo attuale successore mons. Edoardo Cerrato. Classe 1923, mons. Bettazzi era il solo vescovo italiano ancora in vita

ad aver partecipato al Concilio Vaticano II (fu consacrato vescovo nel 1963, come ausiliare di Bologna, diventando poi ordinario di Ivrea nel 1966).

Ultimo esponente italiano del Vaticano II e forse anche di quel "Vaticano III"

vagheggiato da chi già all'indomani dell'assise non era ancora pago del terremoto di cambiamenti susseguitisi in capo a pochi anni. Al punto che, prima ancora che il concilio terminasse, 42 vescovi (Bettazzi era il solo italiano) si radunarono alle **Catacombe di Domitilla per firmare un patto** all'insegna della... "Chiesa dei poveri" (slogan che non di rado ha finito piuttosto per impoverire la Chiesa riducendone il messaggio a mero accompagnamento sociale). Nel suo trentennale episcopato eporediese e anche nei lunghi anni successivi da emerito, di Bettazzi si ricordano soprattutto le lettere a Berlinguer, la battaglia sull'obiezione fiscale per le spese militari, le marce pacifiste e infine le aperture – in aperto sostegno al governo Prodi – in materia di Dico e varie prese di posizione che hanno fatto dell'anziano presule una bandiera (rossa).

Nel *cursus honorum* di mons. Bettazzi non manca nulla, compresa **un'esegesi alquanto fantasiosa** nel novembre 2022 in cui il presule ammetteva di «sovertire la concezione dell'aborto da parte della Chiesa», ipotizzando in sintesi che l'embrione non sia automaticamente persona, o almeno non subito (discorsi che ultimamente abbiamo sentito riecheggiare **a piani più alti**). Insomma, è stato indubbiamente una voce "profetica" – laddove per "profetico" si intende solitamente "prete di sinistra". Profetico lo fu, però, effettivamente nella celebre intervista del febbraio 2012 quando parlò della possibile rinuncia di Benedetto XVI, poi effettivamente avvenuta un anno dopo. Morto Benedetto, in una nuova intervista del gennaio 2023 ha ripetuto l'esperimento annunciando la rinuncia di Francesco (chi vivrà, vedrà). E anche la remota "profezia" delle catacombe si è avverata, ma nel senso di depauperare innanzitutto l'azione della Chiesa della sua dimensione spirituale e così privandone i poveri stessi. Anche grazie al contributo di voci "profetiche" come la sua.